

Laurea magistrale
in
Giuriprudenza

I.

Laurea magistrale in Giurisprudenza

La laurea magistrale in Giurisprudenza si consegue con l'acquisizione di complessivi 300 Crediti Formativi Universitari, comprensivi di 180 crediti, attribuiti al termine del Corso di laurea triennale, e di 120 crediti, attribuiti al termine del Corso di laurea magistrale.

La laurea magistrale in Giurisprudenza ha come obiettivo formativo:

- la capacità di interpretazione delle norme e di analisi degli istituti giuridici di ciascuna area curriculare e conseguente capacità di impostare, in forma scritta e orale, ragionamenti per la trattazione rigorosa di questioni giuridiche, generali e specifiche, su fattispecie astratte e su casi concreti, partendo dalle fonti e sviluppando, con consapevolezza critica, tanto i profili tecnico-giuridici, quanto quelli culturali e pratici, della trattazione medesima, sulla base dei fondamentali valori economico-sociali dell'ordinamento;
- la capacità di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre a quella italiana, con particolare attenzione al linguaggio giuridico;
- l'acquisizione di conoscenze di base: sia nell'ambito storico e filosofico, sia in quello delle discipline di diritto positivo;
- conoscenze che, insieme alla cultura generale in campo istituzionale, economico, comparatistico e comunitario, assicurino una formazione giuridica superiore;
- la capacità di approfondire problematiche fondamentali dell'ordinamento, nelle sue principali articolazione ed interrelazioni, mediante i più moderni strumenti culturali, tecnici ed informatici, indispensabili alla professionalità del giurista contemporaneo.

Le attività formative comprendono corsi di insegnamento, seminari, esercitazioni pratiche o di laboratorio, attività didattiche a piccoli gruppi, tutorato, orientamento, stages, tirocinio, tesi.

La Facoltà verifica i requisiti curriculari e l'adeguatezza della preparazione giuridica degli studenti.

Ai fini di tale verifica, per i laureati in Scienze giuridiche nella Facoltà, questa prende atto del curriculum e, nel caso siano trascorsi più di cinque anni dal conseguimento del titolo di primo livello, si riserva di valutare la perdurante adeguatezza dei contenuti conoscitivi e il numero di crediti che lo

studente deve eventualmente aggiungere in tempi predeterminati.

Per i laureati in Scienze giuridiche in altre Facoltà, l'ammissione è subordinata alla verifica di un livello di conoscenze giuridiche adeguato all'accesso al corso di laurea specialistica. In tale verifica, la Facoltà può determinare un numero di crediti integrativi, che lo studente deve acquisire secondo gli indirizzi della Facoltà stessa.

Per i laureati in corsi diversi da Scienze giuridiche, la verifica è svolta sia per l'accertamento di un livello di conoscenze giuridiche adeguato all'accesso al corso di laurea specialistica, sia per la determinazione dei crediti integrativi, necessari all'accesso alla laurea specialistica.

La verifica di cui ai precedenti commi può avvenire anche a conclusione di attività formative di completamento delle conoscenze richieste, svolte nei modi e nei tempi stabiliti annualmente dal Consiglio di Facoltà, previo parere della Commissione didattica.

Il primo anno del Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza consta degli insegnamenti di seguito indicati con riferimento ai crediti formativi corrispondenti:

Primo anno

Diritto romano <i>oppure</i> Storia della costituzione romana	IUS/18	6 crediti
Diritto civile	IUS/01	7 crediti
Diritto regionale <i>oppure</i> Diritto processuale costituzionale	IUS/08	6 crediti
Diritto processuale civile II	IUS/15	9 crediti
Diritto processuale amministrativo <i>oppure</i> Diritto dell'urbanistica e dell'ambiente	IUS/10	7 crediti
Diritto della previdenza sociale <i>oppure</i> Diritto sindacale	IUS/07	6 crediti
Diritto processuale penale avanzato	IUS/16	9 crediti
Disciplina affine o integrativa		5 crediti

Secondo anno

Storia del diritto penale	IUS/19	6 crediti
Teoria dell'interpretazione	IUS/20	6 crediti
Diritto penale parte speciale II <i>La tutela penale della persona</i>	IUS/17	7 crediti
Diritto commerciale II	IUS/04	6 crediti
Diritto del commercio internazionale	IUS/13	7 crediti
Disciplina affine o integrativa		5 crediti
Altre (art.10 co.1.lett.f)		5 crediti
Prova finale		18 crediti

Insegnamenti affini o integrativi e a scelta (5 crediti + 5 crediti)

Diritto privato comparato II	IUS/02
Diritto canonico	IUS/11
Diritto tributario dell'impresa	IUS/12
Diritto materiale dell'Unione europea	IUS/14
Diritto pubblico comparato II	IUS/21
Economia monetaria e creditizia	SECS-P/01

oppure

Economia dell'impresa	
Teoria del federalismo fiscale	SECS-P/03

Lo studente deve effettuare la scelta, sia per l'insegnamento affine e integrativo sia per l'insegnamento a scelta, a diversi settori scientifico disciplinari così come sopra riportati.

.....

“REGOLAMENTO ESAME FINALE DI LAUREA MAGISTRALE**IN****GIURISPRUDENZA****ART. 1*****(Contenuti e crediti della prova finale)***

1. Per il conseguimento della laurea magistrale in Giurisprudenza, la prova finale consiste nella discussione dinanzi alla Commissione di esame di una tesi scritta, elaborata in modo originale, su tematiche rientranti nelle conoscenze acquisite durante l'intero percorso formativo, dalla quale emerga capacità di analisi sistematica, critica e argomentativa.
2. A tale prova sono attribuiti 18 crediti formativi.

ART. 2***(Commissione giudicatrice)***

7. La Commissione giudicatrice della prova finale è nominata dal Rettore o, su sua delega, dal Preside, ed è composta da undici membri, professori e ricercatori, di cui almeno 6 professori di ruolo.
8. La Commissione è presieduta dal Preside o dal più anziano dei professori di ruolo della Facoltà presenti. Possono far parte della Commissione anche professori di altra Facoltà, nonché professori a contratto.
9. La Commissione può attribuire da un minimo di sessantasei ad un massimo di centodieci punti ed, eventualmente, aggiungere la lode al punteggio massimo, in tal caso con decisione unanime.

Art. 3***(Assegnazione dell'argomento)***

7. L'assegnazione della tesi per la prova finale spetta ai Professori titolari di insegnamenti ufficiali nei corsi di laurea della Facoltà. Nell'arco di ogni anno accademico, ciascun professore può assegnare un massimo di 30 tesi.
8. La richiesta della tesi è fatta dallo studente, almeno un anno prima dei termini fissati dal successivo art. 5, mediante la compilazione di un modulo, predisposto dalla Presidenza ed a questa riconsegnato,

dopo che il docente vi avrà scritto il tema oggetto della dissertazione. L'assegnazione ha la validità di due anni, prorogabile fino a tre, con il consenso del docente.

9. L'argomento della prova finale può appartenere anche ad una materia del corso triennale, nella quale lo studente non abbia sostenuto l'esame di profitto.

10. Ai fini dell'assegnazione dell'argomento della prova finale, la media delle votazioni o singole votazioni riportate dallo studente, sebbene rilevanti, sul piano scientifico, non possono però condizionare l'assegnazione medesima.

Art. 4

(Rinuncia all'argomento)

5. In caso di rinuncia all'argomento assegnatogli, lo studente è tenuto a depositare dichiarazione di rinuncia vistata dal docente, restituendo alla Presidenza la copia del vecchio modulo in suo possesso per ottenere un nuovo modulo, dal deposito del quale decorrono nuovamente i termini di cui al comma 2 dell'art. 3.

Art. 5

(Termini di ammissione all'esame di laurea)

5. Per essere ammesso all'esame di laurea magistrale in Giurisprudenza, lo studente deve aver sostenuto tutti gli esami di profitto e adempiuto a quanto stabilito dal successivo art. 6 nei seguenti termini perentori: 20 febbraio, 20 giugno; 20 settembre; 31 ottobre.

6. In corrispondenza a tali termini, le sedute di laurea si terranno, rispettivamente, nei mesi di: marzo, luglio; ottobre; novembre/dicembre.

Art. 6

(Adempimenti amministrativi)

9. La prenotazione all'esame di laurea magistrale si effettua mediante la presentazione all'Ufficio di Segreteria (è esclusa la spedizione postale), nei termini indicati al comma 1 dell'art. 5, di una domanda in carta legale. A tale domanda vanno allegati: una copia dell'elaborato, firmata sul frontespizio dal Relatore, al quale il candidato la consegnerà dopo l'apposizione del timbro dell'Ufficio di Segreteria; un *floppy disk*, contenente l'elaborato stesso, accompagnato da una dichiarazione del candidato, sotto la propria responsabilità, di conformità del supporto informatico alla copia cartacea destinata al Relatore; il modulo di assegnazione dell'argomento, a suo tempo rilasciato dalla Presidenza.

10. Lo studente non può partecipare alla sessione di laurea, per la quale si è prenotato, se la Segreteria riscontra che ha sostenuto esami *dopo* la scadenza dei termini previsti all'art. 5 comma 2. In tal caso, egli dovrà rinnovare la prenotazione, presentando una nuova domanda di ammissione all'esame di laurea nella sessione successiva.

11. Indipendentemente da ogni altra certificazione, il candidato all'esame di laurea è tenuto a verificare in tempo debito la regolarità degli esami sostenuti, mediante colloquio all'Ufficio di Segreteria.

12. Il candidato che, per qualsiasi motivo, non sostenga l'esame di laurea nella seduta stabilita, è assegnato ad una seduta di laurea della sessione successiva, a seguito della presentazione soltanto di una nuova domanda di laurea in carta da bollo".

I Professori della Laurea magistrale

A.A.2005/2006

Diritto canonico	Prof. Mario Tedeschi
Diritto civile	Prof. Carmine Donisi
Diritto commerciale II	Prof. Massimo Miola
Diritto del commercio internazionale	Prof. Massimo Iovane
Diritto della previdenza sociale	Prof. Alfonsina De Felice
Diritto dell'urbanistica e dell'ambiente	Prof. Giuliana Di Fiore
Diritto materiale dell'unione europea	Prof. Roberto Mastroianni
Diritto penale parte speciale II	Prof. Vincenzo Patalano
<i>La tutela penale della persona</i>	
Diritto privato comparato II	Prof. Antonino Procida Mirabelli
Diritto processuale amministrativo	Prof. Giovanni Leone
Diritto processuale civile II	Prof. Giuseppe Olivieri
Diritto processuale penale avanzato	Prof. Giuseppe Riccio
Diritto processuale costituzionale	Prof. Sandro Staiano
Diritto pubblico comparato II	Prof. Paolo Tesauro
Diritto regionale	Prof. Vincenzo Cocozza
Diritto romano	Prof. Francesca Reduzzi Merola
Diritto sindacale	Prof. Antonello Zoppoli
Diritto tributario d'impresa	Prof. Enrico Nuzzo
Economia dell'impresa	Prof. Bruno Jossa
Economia monetaria e creditizia	Prof. Carlo Panico
Storia del diritto penale	Prof. Giorgina Alessi
Storia della costituzione romana	Prof. Luigi Labruna
Storia delle dottrine politiche	Prof. Antonio Punzi
Teoria del federalismo fiscale	Prof. Federico Pica
Teoria dell'interpretazione	Prof. Angelo Abignente

III. Organizzazione dei corsi

Ripartizione degli insegnamenti per semestri ed esami di profitto

La didattica è organizzata per corsi d'insegnamento compatti (cosiddetta semestralizzazione). I due semestri si svolgono rispettivamente: il primo da settembre a dicembre, il secondo da marzo a maggio. Gli insegnamenti previsti per i due semestri sono indicati nella tabella di seguito riportata:

I SEMESTRE

<i>PRIMO ANNO</i>
• Diritto romano
<i>oppure</i>
Storia della costituzione romana
• Diritto regionale
<i>oppure</i>
Diritto processuale costituzionale
• Diritto processuale amministrativo
<i>oppure</i>
Diritto dell'urbanistica e dell'ambiente
• Diritto della previdenza sociale
<i>oppure</i>
Diritto sindacale
• Disciplina affine o integrativa
• A scelta dello studente

<i>SECONDO ANNO</i>
• Teoria dell'interpretazione
• Diritto penale – <i>La tutela penale della persona</i>
• Diritto commerciale II

II SEMESTRE

<i>PRIMO ANNO</i>
• Diritto civile
• Diritto processuale civile II
• Diritto processuale penale avanzato

<i>SECONDO ANNO</i>
• Storia del diritto penale
• Diritto del commercio internazionale
• Disciplina affine ed integrativa
• Altre

Il Consiglio di Facoltà ha stabilito che gli esami di profitto si svolgono nei seguenti mesi:

Gennaio, febbraio e marzo (tre appelli);

Giugno e luglio (due appelli);

Ottobre (un appello);

Novembre/dicembre (un appello).

Disciplina degli esami di profitto

In ciascun anno accademico lo studente, in regola con il versamento delle tasse, è ammesso a sostenere gli esami di cui al suo piano di studio.

Tutti gli appelli di esami devono esaurirsi nel mese stesso in cui hanno inizio. Al termine di ogni sessione di esami, i Docenti fanno conoscere, mediante appositi avvisi, la data e l'ora di inizio degli appelli di esami.

E' obbligatoria la prenotazione degli esami di profitto per tutte le materie.

Per ciascuna seduta di esami è ammesso un numero di prenotati non superiore ad ottanta.

La prenotazione degli esami si effettua a mezzo delle apparecchiature elettroniche esistenti in Facoltà.

Le prenotazioni iniziano ventuno giorni prima e terminano sette giorni prima dell'appello previsto per ciascuna materia.

Non possono farsi prenotazioni dopo la scadenza dei termini.

Lo studente è tenuto a fare la prenotazione per il singolo appello mensile degli esami cui intende partecipare. Qualora rinunci a presentarsi all'appello prenotato, è tenuto a rinnovare la prenotazione per l'eventuale appello successivo cui intende partecipare. Non è consentita la contemporanea o anticipata prenotazione per i diversi appelli mensili previsti

dalle singole cattedre per ciascuna sessione di esami.

Il diario di ciascun appello di esami, ripartito in sedute, viene affisso nelle bacheche delle rispettive cattedre tre giorni prima dell'inizio dell'appello stesso.